Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Venerdì, 2 settembre** — **Numero 205**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Balcani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Balcani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 593 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del R. decreto 15 luglio 1906, n. 374;

Visti i Nostri decreti 6 maggio 1909, n. 247 e 27 gennaio 1910, n. 56, coi quali il ruolo organico del personale subalterno del Ministero del tesoro venne aumentato di 6 posti di usciere di 1ª classe, di un posto di usciere di 2ª classe e di uno di 3ª classe;

Viste le leggi 30 giugno 1908, n. 304 e 13 luglio 1910, n. 431;

Ritenuto che, per effetto di economie derivanti dalla cessazione di assegni personali dovuti a personale di servizio del Ministero del tesoro, dalla nomina ad inservienti stabili degli inservienti stabili di classe transitoria De Angelis Ferdinando, Vergano Giovanni Battista, Spaziani Antonio e Benedetti Nazzareno, e dalla nomina all'impiego suddetto che potranno conseguire, per l'applicazione del presente decreto, gl'inservienti stabili di classe transitoria Rampioni Pietro e Sabatini Ercole, è disponibile la somma di L. 7790, di cui L. 6510 per stipendi sul cap. 53 del bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1910-911 e L. 1280 per assegni *ad personam* sul cap. 98 del bilancio suddetto;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1° settembre 1910 il ruolo organico del personale subalterno del Ministero del tesoro è aumentato di due posti di usciere di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1600 e di tre posti di usciere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1400.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 1° agosto 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 30,000, dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per retribuzioni agli avventizi di ragioneria del Ministero della pubblica istruzione.

SIRE!

Con decreti di Vostra Maestà del 29 luglio e del 30 dicembre 1909 furono prelevate dal fondo di riserva per le spese impreviste le somme occorrenti a retribuire gli avventizi di ragioneria del Ministero della pubblica istruzione, durante l'esercizio 1909-910.

Anche pel 1° semestre dell'anno finanziario in corso, in attesa che la recente legge sui provvedimenti per il personale del predetto Ministero abbia piena applicazione, è manifesta la necessità di mantenere in servizio gli straordinari suaccennati.

E poichè nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione non sono inscritti i fondi occorrenti a retribuire detti avventizi, il Consiglio dei ministri, data l'urgenza di apprestarli, ha deliberato di valersi della facoltà concessa al Governo dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale per prelevare la somma necessaria in L. 30,000 dal fondo di riserva delle impreviste, salvo a proporre il reintegro del fondo stesso con progetto di storni da presentarsi al Parlamento durante il corrente anno finanziario.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà autorizza il prelevamento di cui trattasi.

Il numero 592 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 28,700, rimane disponibile la somma di L. 971,300;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000), da inscriversi alla competenza del cap. 280: « Paghe e compensi al personale avventizio assunto temporaneamente per i servizi di ragioneria del Ministero e per la liquidazione delle somme dovute ai Comuni pel concorso nello stipendio dei maestri elementari » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario in corso.

Art. 2.

Con progetto di storni di fondi inscritti nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione sarà provveduto alla reintegrazione della detta somma di L. 30,000 al cap. n. 128: « Fondo di riserva per le spese impreviste ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio 1910-911.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 1° agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCXCVII (Dato a Roma, il 30 giugno 1910), col quale si costituisce in ente morale la Società di tiro a volo di Diano Marina.

N. CCXCVIII (Dato a Racconigi, il 25 luglio 1910), con quale l'asilo infantile di Siviano (Brescia) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCI (Dato a Racconigi, il 17 luglio 1910), col quale l'asilo infantile Francesco Galliccioli di Rovetta (Bergamo) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 2 agosto 1909, con la quale il Consiglio provinciale di Roma, stabilì di iscrivere nell'elenco delle proprie strade provinciali la comunale denominata Canale Montevirginio, dalla provinciale Oriolese, presso Oriolo, alla provinciale Braccianese Claudia tronco II°, della lunghezza di m. 4516;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non sorse alcun reclamo;

Considerato che la strada, di che trattasi, facilita le comunicazioni della parte orientale del circondario di Civitavecchia con quella occidentale del circondario di Viterbo, mette capo alla ferrovia Roma-Viterbo ed è di grande utilità a parecchi Comuni, che se ne servono per i loro rapporti industriali e agricoli;

Che pertanto la strada stessa ha i caratteri richiesti

dall'art. 13, lettera *D*), della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della legge medesima;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale Canale Montevirginio della lunghezza di m. 4516, dalla provinciale Oriolese, presso Oriolo, alla provinciale Braccianese Claudia tronco II°, è classificata tra le strade provinciali di Roma.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Racconigi, addì 17 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 9 agosto 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Guardia Piemontese* (*Cosenza*).**

SIRE!

In seguito a dissensi manifestatisi tra il sindaco e la maggioranza della Giunta e del Consiglio comunale di Guardia Piemontese, varie adunanze consiliari e di Giunta andarono deserte e tutti i pubblici servizi sono perciò paralizzati.

Nello scorso giugno pel funzionamento dell'amministrazione fu nominato un commissario prefettizio, il quale ha rilevato un profondo disordine nei vari rami dell'azienda.

Una grande confusione è nell'ufficio: mancano o sono irregolarmente tenuti i registri ed inventari prescritti, particolarmente i registri contabili.

Il tesoriere non ha mai fatto uso del registro di cassa. Si provvede al pagamento delle spese su semplici ordini scritti o verbali. L'appaltatore del dazio consumo e l'impresa delle Terme Luigiane eseguirono pagamenti, per conto del Comune, sui fondi delle loro gestioni.

I ruoli delle tasse per gli anni 1908-1909 e 1910 sono ancora da compilare; devono, inoltre, essere ancora riveduti i conti degli esercizi 1908 e 1909 e liquidati i residui attivi e passivi.

Non fu compilato il bilancio pel corrente esercizio.

Si è trascurata la riscossione di rilevanti crediti verso ex-tesorieri.

Negletta la nettezza e manutenzione delle vie, l'igiene, l'illuminazione.

Non si è curata la risoluzione di problemi di vitale interesse pel Comune, specialmente di quelli relativi alla condottura d'acqua potabile e alla costruzione della strada di accesso alla stazione.

Le stesse discordie esistenti in seno alla Rappresentanza si verificano nella popolazione; tanto che per ogni convocazione del Consiglio dovettero adottarsi provvedimenti per la tutela dell'ordine.

Un eccezionale rimedio si impone, quindi, per ricondurre l'azienda a normale funzionamento, risolvere i più importanti problemi ed addivenire alla pacificazione degli animi; senza di che non sarebbe possibile l'avvento di una rappresentanza omogenea e vitale.

In conformità pertanto, al parere 28 luglio u. s. del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Guardia Piemontese, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Salvatore Canepa è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 12 agosto 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palmira* (*Potenza*).**

SIRE!

Nonostante le assicurazioni avute dalle autorità circa l'esecuzione dei lavori di consolidamento all'abitato reclamati dalla popolazione, il sindaco di Palmira si dimise, e, nelle elezioni parziali del 19 giugno u. s., nessun elettore si presentò alle urne.

Successivamente, anzichè aderire all'invito del prefetto di cooperare alla pacificazione degli animi, anche l'intiero Consiglio rassegnò le dimissioni, fomentando così un'agitazione non scevra di pericoli per l'ordine pubblico.

Un eccezionale provvedimento si impone, pertanto, per ovviare all'esposta situazione; ond'io, in conformità al parere 21 luglio u. s., del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Palmira, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Pietro Sinisgalli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

SCAMBIO DI NOTE tra i Governi d'Italia e di Bulgaria pel trattamento doganale del mobilio strettamente necessario ai sudditi di uno dei due paesi che vanno a stabilirsi nell'altro paese.

10 marzo-21 luglio 1910

IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI DEL REGNO D'ITALIA ALLA LEGAZIONE DI BULGARIA IN ROMA.

Rome, 10 mars 1910.

Monsieur le ministre,

Par votre note du 7 octobre dernier, n. 404, en communiquant à ce département que la loi bulgare des douanes exonères des droits d'entrée le mobilier strictement nécessaire aux sujets étrangers allant se fixer en Bulgarie, Vous avez bien voulu demander, au nom du Gouvernement de Bulgarie, si le Gouvernement royal serait disposé à accorder les mêmes facilités aux sujets bulgares s'établissant en Italie.

En réponse j'ai l'honneur de porter à votre connaissance que le paragraphe 6 de l'art. 9 des dispositions préliminaires du tarif douanier italien détermine ce qui suit:

« Exemption totale des droits d'entrée est accordée par la douane aux effets suivants, aux conditions ci-dessous spécifiées: effets meubles, livres, voitures, ustensiles nécessaires à l'exercice d'une profession, et autres objets d'usage domestique appartenant aux personnes qui transfèrent leur résidence dans le royaume, pourvu que le tout soit usé et en rapport à la condition des propriétaires et que l'introduction en soit effectuée dans un delai qui ne doit pas dépasser les six mois à partir du jour de la déclaration de transfert de residence.

« Ladite exemption est accordée par la douane sur l'exhibition d'un certificat délivré par la municipalité du lieu où la nouvelle résidence a été établie, constatant la situation de famille, la résidence précédente, ainsi que la date de la déclaration de transfert ».

Or, rien ne s'oppose de la part du Gouvernement royal à ce que les faveurs des dites dispositions soient assurées aux sujets bulgares, sous la condition de la réciprocité à l'egard des sujets italiens qui entreront et tiendront leur résidence en Bulgarie.

Il demeurera, par conséquent, entendu que la Bulgarie admettra en franchise pour ce qui concerne les sujets italiens, tous les objets de ménage ayant déjà servi, ainsi que les meubles, vêtements, ustensiles de cuisine, voitures, instruments et machines employées par les agriculteurs et en général tous les objets d'usage prévus ou sousentendus à l'art. 7 de la loi principère des douanes.

Je Vous prie de bien vouloir me donner acte de ce qui précède, en me faisant savoir, en même temps, quelles seront les pièces que les sujets italiens s'établissant en Bulgarie devront exhiber pour obtenir la franchise douanière, qui forme l'objet de cette communication.

Veuillez agréer, monsieur le ministre, etc.

P. DI SCALEA.

LA DELEGAZIONE DI BULGARIA IN ROMA AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI DEL REGNO D'ITALIA.

Rome, 21 juillet 1910.

Monsier le ministre,

Me référant à la note de Votre Excellence du 10 mars, a c., j'ai l'honneur de porter à votre connaissance que mon Gouvernement concède, à titre de réciprocité, aux sujets italiens l'exonération des droits de douane octroyée par l'art. 7, § *a*, de la loi des douanes bulgare, pour le mobilier des ressortissants étrangers allant se fixer en Bulgarie, à savoir:

« Est exonéré des droits de douane, mais soumis à la visite douanière de rigueur, le mobilier strictement necéssaire, et ayant déjà servi, des sujets étrangers venant se fixer en Bulgarie pour une période d'au moins douze mois, si le mêmes facilités sont concédés par les Etats respectifs aux sujets bulgares ».

Pour obtenir la franchise de douane en question, les sujets italiens auront à exhiber devant les autorités douanières bulgares:

1. Un inventaire détaillé du mobilier, dûment légalisé par les autorités italiennes du lieu de l'émigration, et

2. Un certificat de la municipalité de la nouvelle résidence, constatant le métier que l'immigrant exercera.

En Vous faisant cette communication, j'ai l'honneur de constater que la réciprocité, relative à l'exemption des droits d'entrée octroyée par les lois italienne et bulgare aux sujets étrangers allant se fixer dans les pays respectifs, se trouve établie entre l'Italie et la Bulgarie.

Veuillez agréer, monsieur le ministre, etc.

D. RIZOFF.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, approvato con R. decreto 6 marzo 1902;

Decreta:

La ordinaria sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali si terrà dall'8 al 15 ottobre p. v. presso i seguenti Istituti di belle arti:

RR. Accademie di Belle arti di Milano e Torino;

RR. Istituti di Belle arti di Roma, Napoli, Lucca, Firenze, Bologna, Palermo, Venezia, Parma e Modena;

l'Accademia Ligustica di Belle arti di Genova;

l'Accademia di Belle arti di Perugia;

l'Accademia provinciale di Ravenna

e gli Istituti di Belle arti di Siena e Urbino.

Roma, 27 agosto 1910.

Il ministro
CREDARO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con R. decreto del 15 agosto 1910:
Medaglia d'argento:

De Benedettis Cosimo, da Nardò (Lecce), soldato 4 fanteria, n. 21,287-5 matricola.

Accorso animosamente in aiuto di un compagno che entro una bettola era stato aggredito e ferito da numerosi pregiudicati, benchè minacciato e percosso, seppe col contegno energico e risoluto fronteggiare gli aggressori e trarre in salvo il commilitone. — Caltagirone (Catania), 18 aprile 1910.

De Julis Francesco, da Notaresco (Teramo), carabiniere legione Roma, n. 2022-10 id

Arditamente affrontò, insieme ad un compagno, un pericoloso omicida e, benchè fatto segno a due colpi di rivoltella, uno dei quali gli forò il cappello, slanciatosi sul ribelle, dopo viva e perigliosa lotta, riuscì, con l'altrui aiuto, a trarlo in arresto. — Roma, 26 aprile 1910.

Carboni Giuseppe, da Paulilatino (Cagliari), id. id. Roma, n. 24,348-15 id.

Nella predetta circostanza, benchè gravemente ferito da uno dei colpi sparati dal ribelle, con grande abnegazione e coraggio si slanciò sul malfattore, concorrendo validamente ad assicurarne l'arresto.

Piano Ernesto, da Castagnole Lanze (Alessandria), capitano 64 fanteria.

Avuta notizia che un ufficiale, colto da subitanea pazzia, commetteva disordini nella caserma e già aveva esploso un colpo di fucile per intimidire chi osasse avvicinarglisi, prontamente accorse sul luogo e penetrato nell'edificio scalando una finestra, con grande calma ed avvedutezza diede opportune disposizioni per la cattura del mentecatto, ch'egli stesso arditamente affrontò e disarmò insieme ad altri militari rincuorati dal suo esempio. — Salerno, 11 maggio 1910.

Ferrero Gio. Batta, da La Loggia (Torino), caporale 3 artiglieria fortezza, n. 37,671-41 matricola.

Di notte, animosamente affrontò da solo un soldato che, subitamente impazzito, aveva preso a sparare colpi di fucile nel cortile della caserma, e lo trattenne sino al sopraggiungere di altri militari, col cui aiuto potè il forsennato essere ridotto all'impotenza. — Piacenza, 12 giugno 1910.

Medaglia di bronzo:

Saulino Raffaele, da San Felice Slavo (Campobasso), guardia campestre di San Felice Slavo.

Di notte, in servizio di appostamento con altra guardia per la cattura di un pericoloso malfattore, fatto segno da costui a due colpi di fucile, rispose animosamente al fuoco, ferendo il ribelle che, col concorso del compagno, dopo viva lotta potè essere tratto in arresto. — San Felice Slavo (Campobasso), 10 maggio 1908.

Gliosca Pasquale, da San Felice Slavo (Campobasso), guardia campestre di San Felice Slavo.

Nella circostanza, fatto pur esso segno ai colpi del ribelle, arditamente si slanciò su questo, validamente concorrendo ad assicurarne l'arresto, conseguito dopo viva lotta.

Matera Pasquale, da San Pietro Infine (Caserta), trombettiere 1° granatieri, n. 26770-26 matricola — Cangiano Gennaro, da Napoli, soldato 1° id., n. 61103-37 id. — Cristiano Alfredo, da Napoli, id. 1° id., n. 60126-27 id.

Arditamente affrontarono ed assicurarono all'arresto un pericoloso malfattore nell'atto in cui proditoriamente aggrediva e feriva un passante, a colpi di coltello. — Roma, 18 maggio 1910.

Agostinetto Odoardo, da San Pietro di Barbozza (Treviso), zappatore 4 fanteria, n. 26515-28 id.

Insieme ad altri militari si interpose animosamente tra alcuni rissanti, affrontandone da solo uno armato di coltello, e riuscendo, dopo viva lotta, a trarlo, con altrui aiuto, in arresto. — Acireale (Catania), 7 giugno 1910.

De Santis Francesco, da Cepagatti (Teramo), maresciallo 27 id., n. 2481 id.

La motivazione con la quale fu concessa con R. decreto 17 marzo 1910, la medaglia di bronzo al valor militare è sostituita dalla seguente:

Avuta notizia che, nelle adiacenze dominanti la caserma, un soldato armato di fucile sparava colpi all'impazzata dopo aver tentato di colpire alcuni militari, animosamente si slanciò con altri, per terreno insidioso, alla ricerca del forsennato e, per il primo, gli intimò di arrendersi. — Firenze, 31 agosto 1909.

MINISTERO DELL'INTERNO

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 12 giugno 1910:

Alunni di 2ª categoria nominati sotto assistenti di 3ª classe (L. 1500):

Anzillotti dott. Antonio — Montenovesi Ottorino — Borri Mario — Cingolani dott. Mario — Amato dott. Amedeo — Manganelli Guido.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 3 giugno 1910:

Politelli Alberto, alunno delegato, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 12 giugno 1910:

Risoldi Saturo Biagio, applicato di 3ª classe, già in aspettativa per motivi di famiglia, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

I vice direttori di 1ª classe Tiberii Rodrigo e Fiaccavento Rizzo dott. Corrado, sono nominati direttori di 4ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4500, a decorrere dal 16 luglio 1910.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 28 dicembre 1909:

I seguenti giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato, forniti dell'annua indennità di missione di L. 500, sono promossi alla 1ª categoria dal 1° novembre 1909, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dal percepire la detta indennità:

Regine Aniello, nel mandamento di Acerenza.
Borsella Carlo, id. di Trasacco.
Vaccariello Francesco, id. di Vieste.
De Crescenzio Berardino, id. di Torre dei Passeri.
Gentile Raffaele, id. di Torchiara.
Striani Adolfo, id. di Cinquefronde.
Fusilli Domenico, id. di Cavarzere.
Carmina Michele, id. di Butera.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1909:

Zarrelli Simeone, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Napoli, è tramutato alla R. procura di Santa Maria Capua Vetere.

Con R. decreto del 26 dicembre 1909:

Vaccari Umberto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Stradella, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Messina, cessando dalle anzidette funzioni.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909, sentito il Consiglio dei ministri:

Nicora cav. Girolamo, presidente di sezione presso la Corte d'appello di Milano, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, coll'annuo stipendio di lire 12,000.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Muscara Giuseppe Antonio, ricevitore del registro di 3ª classe, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal giorno della sua surrogazione nell'ufficio di Noto (Siracusa).

Presbitero Eugenio, ricevitore del registro di 3ª classe, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 14 luglio 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Con deliberazioni del 13 aprile 1910:

Comelli Aldobrandina, ved. Zanchetta, L. 404.66.
Baracco Alfonso, appuntato RR. CC., L. 480.
Apuzzo Raffaele, operaio di marina, L. 480.
Aloia Salvatore, maresciallo RR. CC., L. 850.
Venturi Angelo, maggiore, L. 3469.
Viglione Giovanni, capitano di fregata, L. 4459.
Casadei Rosa, ved. Ferrero, L. 474.33.
Segre Amelia, ved. Deleuse, L. 1161.
Pollarolo Carlo, colonnello, L. 5306.
Piergirolami Rosa, operaia manifatture tabacchi, L. 519.48.
Perini Antonio, usciere, L. 1248.
Ganassi Maria, ved. De Murtas, L. 254.
Zavagno Vittoria, operaia manifatture tabacchi, L. 362.88.
Vinciguerra Angelo, operaio di marina, L. 585.
Scoppa Teresa, ved. De Ambrosio, L. 1932.
Schioppa Maria, ved. Perini, L. 704.
Ronchini Oreste, maresciallo di finanza, L. 1153.76.
Rivolta Paola, ved. Fasola, L. 1056.
Pozzi Vincenza, ved. Berti, L. 266.66.
Bini Luigi, operaio di marina, L. 697.50.
Buono Gabriele, appuntato RR. CC., L. 480.
Agnoletti Erminia, ved. Tinelli, L. 596.33.
Andreoni Andrea, appuntato RR. CC., L. 489.60.
Acanfora Gaspare, operaio di artiglieria, L. 832.50.
Annitto Concetta, ved. Cerchi, L. 1502.
Cardona Pietro, brigadiere postale, L. 924.
Micheli Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1218.
Maggiore Teodora, operaia manifatture tabacchi, L. 516.67.
Vento Margherita, ved. Antogna, L. 484.
Greco Alfonso, fanalista, L. 768.
Oliva Rosa, ved. Bianchetti, L. 288.
Quaranta Cesarino, archivista, L. 2489.
Righi Enrico, ufficiale postale, L. 2384.
Picco Paolina, ausiliaria telegrafista, L. 951.
Viti Roberto, tenente colonnello, L. 3975.
Rosada Chiara, operaia manifatture tabacchi, L. 352.26.
Sartori Luigi, colonnello di finanza, L. 5195.
Mazzone Corrado, capitano, L. 2978.
Persod, orfani di Pietro, capitano, L. 853.66.
Posa Dorotea, ved. Mirizzi, L. 515.33.
Marino Gio. Batta, operaio di artiglieria, L. 855.
Vallecca Giuseppe, operaio di marina, L. 900.
Tranquillo Domenico, appuntato RR. CC., L. 324.
Giardina Francesco, capitano, L. 2356.
Dal Gesso Vincenzo, maresciallo RR. CC., L. 850.
Lupoli Pasquale, 2° capo fuochista, L. 1122.
Mazzola Rosa, ved. Ballabio, L. 392.35.
Del Dottore Pietro, ufficiale d'ordine, L. 1514.
Del Bava Riccobaldi Lodovico, avvocato fiscale, L. 4032.
Ladu-Manca Luigi, procuratore generale, L. 8000.
Crodara-Visconti Emilia, ved. Mondino, L. 1882.
Graziani Emilia, ved. Contin (indennità), L. 6296.
Giuliano Felice, operaio di marina, L. 480.
Costa Vincenzo, capo operaio di marina, L. 1200.
Formisano Carolina, ved. Madonna, L. 333.33.
Murolo Andrea, operaio di marina, L. 612.50.
Pucci Maria, ved. Monti, L. 150.
Santucci De Magistris Raffaela, ved. Errichelli, L. 880.
Spada Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 378.78.
Spezia Rachele, ved. Dusio, L. 909.33.
Buffa Camilla, ved. De Rosa, L. 400.
Spinetta Marco, capo tecnico, L. 1940.
Cassitto Michele, capitano, L. 3037.
Celentani Emilio, ricevitore del registro, L. 4140.
Lorenzi Emilio, tenente colonnello, L. 3894.
Mainetti Giacomo, appuntato di finanza, L. 531.80.
Maggio Rosa, ved. Sidoti, L. 352.
Montebruni Linda, ved. Lucci, L. 443.31.
Imperato Maria, ved Raimo, L. 279.
Gobbi Carolina, ved. Baronio, L. 400.
Ghidoni Ambrogio, brigadiere RR. CC., L. 652.
Faroni Edoardo, guardia carceraria, L. 828.
Di Franco Nicola, sottobrigadiere di finanza, L. 913.
Del Giudice Luisa, ved. Preparata, L. 773.33.
De Candia Gregorio, guardia carceraria, L. 960, di cui:
a carico dello Stato, L. 913.10;
a carico del comune di Firenze, L. 46.90.
Spolverini Angela, ved. Vigi, L. 202.50.
Garbisi Giovanna, operaia manifatture tabacchi, L. 422.94.
Garbini Augusto, tenente colonnello, L. 4244.
Ferrarini Carolina, operaia manifatture tabacchi, L. 315.30.
Di Raimondo Rosaria, id. id., L. 518.77.
Isoldi Pasquale, capitano, L. 3638.
Mandalari Bonaventura, aggiunto di cancelleria, L. 904.
Salvati Maria, ausiliaria telegrafica, L. 1315.
Moschen Lamberto, assistente universitario (indennità), L. 1950.
Ferri Elvira, ved. Lambertini, L. 969, di cui:
a carico dello Stato, L. 215.65;
a carico del comune di Bologna, L. 753.35.
Aliano Agostino, 2° capo infermiere, L. 740.
Casolaro Serafino, capo operaio di marina, L. 1200.
Carlino Giuseppina, ved. Giovanelli, L. 704.
Sabbatini Chiara, operaia manifatture tabacchi, L. 588.72.
Ruggiero Rosa, ved. Mugnella, L. 357.66.
Rolle Vittoria, ved. Roccak, L. 208.66.
Rizzello Filomena, ved. Rizzello, L. 404.58.
Battipaglia Michele, operaio di marina, L. 682.50.
Bonora Raffaele, maresciallo di finanza, L. 1168.47.
Lec Antonio, ufficiale d'ordine, L. 1514.
Guagni Giulia, ved. Distink, L. 359.66.
Gianelloni Giov. Battista, operaio di marina, L. 780.
Pepi Alessandro, orf. di Gaetano, delegato di P. S., L. 819.33.
Mollo Pasquale, capo furiere, L. 1344.

Merico Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1274.
Bosso Corinna, ved. Pastore, L. 2666.66.
Maspero Adele, operaia manifatture tabacchi, L. 387.96.
Castello Silvia, id. (indennità), L. 451.50.
Cecchini Rosa, ved. Vespa, L. 505.33.
Dabalà Ernesta, ved. Gastaldello, L. 384.
De Blasio Angela, operaia manifatture tabacchi, L. 558.36.
Giuliano Gaetano, brigadiere guardie di città, L. 1160.
Siotto Irene, ved. Sulliotti, L. 813.33.
Avitabile Pasquale, maresciallo RR. CC., L. 1218.
Micco Francesco, colonnello, L. 5733.
Carboni Giovanni, tenente, L. 2791.
Maccagni Giacomo, archivista, L. 1636.
Marchetti di Muriaglio Carlo, capitano, L. 2937.
Teodosio Lucia, ved. Forte, L. 275.
Messinia Gaetana, ved. Paoletti, L. 1200.
Tessandori Maria Anna, ved. De Navasques, L. 300.
Goruzzi Giovanni Batta, soldato, L. 540.
Rosso Antonino, orf. di Stefano, macchinista, L. 650.
Gentile Giuseppe, soldato, L. 300.
Acciaro Santa, ved. Volpe, L. 367.50.
Basciano Nicolò, padre di Domenico, soldato, L. 202.50.
Pinto Pasquale, operaio di artiglieria, L. 563.50.
Posta Luigi, padre di Pietro, soldato, L. 202.50.
Bonomi Maddalena, madre di Posta, soldato, L. 202.50.
Ferretti Leonilde, ved. Ricifari, L. 1053.
Bensi Pia, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 1190.70.
Di Gregorio Giuseppa, ved. Inzolera, L. 1800.
Potagna Onofrio, operaio di marina, L. 483.
La Fauci Lucia, ved. Giacobbe, L. 1336.
Cecchi Luigi, maggiore, L. 3312.
Volpe Maria, ved. Baffico, L. 737.77.
Giglio Grazia, ved. Strazzeri (indennità), L. 2800.
Lionetti Raffaele, appuntato di finanza, L. 488.91.
Bruschi Luisa, ved. Failla, L. 934.
Di Francesco Benedetto, maresciallo di finanza, L. 746.23.
Mannelli Angiola, operaia manifatture tabacchi, L. 493.20.
Diaz Deobaldo, vice direttore delle carceri, L. 1993.
Stiattesi Andrea, professore (indennità), L. 2672.
Campana Giovanni, sottobrigadiere di finanza, L. 867.
Orlandi Giuseppe, professore, L. 2106.
Bussola Giovanna, ved. Orlandi, L. 702.
Cannarella Francesco, vice cancelliere, L. 1602.
Montarese Agostino, operaio di marina, L. 577.50.
Caccavale Ettore, cancelliere, L. 1296.
Caminati Pietro, professore, L. 3881.
Molinari Edoardo, maresciallo nei veterani, L. 912.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1910:

Pasqui Giuseppe, volontario nelle Delegazioni del tesoro, è, in seguito a sua domdnda, collocato in aspettativa per servizio militare, con effetto dal 1° luglio 1910.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Tassoni Giovanni, primo segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 4500, è nominato, a scelta, delegato del tesoro di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000.

Tognacci Giuseppe, segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 3500, è nominato primo segretario di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 4000.

Milella Vito Nicola, volontario nelle Delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle Delegazioni medesime con l'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo dopo Di Luzio.

Pascarella Antonio, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo dopo Milella.

Telaro Michele, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo dopo Pascarella.

Campana Manlio, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo dopo Telaro.

Con decreto Ministeriale del 17 luglio 1910:

Vigini Alfredo, primo segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 4000, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500.

Rossi Remigio, segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 3000, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Madami Quarto, controllore, con l'annuo stipendio di L. 2500, è promosso controllore, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Giusti Amerigo, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Direzione generale delle privative

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,256,702 di L. 15, al nome di *Bertucci* Eugenio di Giovanni, domiciliato in Arona (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bertuccio* Eugenio di Giovanni, domiciliato in Arona (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 settembre, in L. 100.58.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° settembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,15 59	102,27 59	103,51 20
3 1/2 % *netto*	103,77 87	102,02 87	103,17 96
3 % *lordo*	72,27 50	71,07 50	71,26 48

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo diffusamente riferito in questi giorni sul convegno d'Ischl, ed ancora oggi in altra parte del giornale pubblichiamo gli ultimi particolari dell'incontro dei ministri degli affari esteri italiano ed austro-ungarico. Qui, come epilogo dell'importante fatto internazionale, diamo il seguente comunicato del Governo austro-ungarico:

Ischl, 1. — Il viaggio che il marchese Di San Giuliano ha fatto per presentarsi a Sua Maestà l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe ad Ischl, nonchè l'intervista che ha avuto luogo a Salisburgo tra il ministro degli affari esteri d'Italia e il conte di Aehrenthal, costituisce una nuova prova delle relazioni cordiali e fiduciose esistenti fra l'Italia e l'Auslria-Ungheria.

Fra i due uomini di Stato ha avuto luogo in questa occasione uno scambio di idee intimo e conforme all'alleanza esistente fra i due paesi sulla situazione generale in Europa e specialmente nei Balcani.

I due ministri hanno potuto constatare con soddisfazione l'identità delle loro vedute circa tali questioni. La politica del due Gabinetti ha per iscopo principale il mantenimento della pace e dello *statu quo*. Essi sperano soprattutto che il nuovo regime inaugurato in Turchia assicurerà il consolidamento dell'Impero ottomano e considereranno come pel passato colla massima simpatia la prosperità dei paesi balcanici.

***

La conferenza internazionale parlamentare ha chiuso ieri i suoi lavori. Ce ne informa il seguente telegramma da Bruxelles, 1:

La Conferenza interparlamentare ha approvato all'unanimità i voti delle precedenti conferenze, relativi ai diritti della guerra marittima, pregando i gruppi francese, tedesco e russo di fare pratiche presso i loro Governi, per la modificazione della loro attitudine a questo riguardo ed invitando il Consiglio interparlamentare ad incaricare una Commissione di elaborare un progetto di convenzione che modifichi la dichiarazione di Londra su questo punto.

La Conferenza ha approvato il voto che tutti gli Stati interessati siano invitati a partecipare alla Conferenza incaricata di discutere i problemi di diritto internazionale.

È stata svolta una proposta che invita tutti i Parlamenti rappresentati a creare immediatamente Commissioni internazionali che dovranno in un termine di due anni presentare relazioni ai rispettivi Parlamenti, in vista della riunione della terza Conferenza dell'Aja del 1915.

Prima di sciogliersi, la Conferenza, come di regola, ha proclamato la sede della Conferenza per l'anno venturo; e fu scelta, per acclamazione, Roma durante l'ottobre 1911.

Degli avvenimenti che in questi giorni hanno agitato la Spagna, essendo essi di carattere interno, non ci siamo occupati in questa rubrica; e se ora vi accenniamo è solo per rilevare la gravità della situazione che ha indotto il Re a firmare il decreto di sospensione delle garanzie costituzionali nella provincia di Bilbao e che mette in serio pericolo la stabilità del Gabinetto Canalejas.

Questa condizione di cose, pel momento politico che sta attraversando la Spagna, costituisce un problema di difficilissima soluzione.

In Abissinia la situazione politica è tuttora quella a cui abbiamo recentemente accennato; se non che gli ultimi telegrammi da Dessiè, ove accampa l'esercito scioano, dicono che oramai un conflitto è inevitabile, imperocchè ras Oliè, il fratello dell'Imperatrice Taitù, dopo che ebbe ricevuto l'ordine - *ultimatum* - di recarsi a Borumieda a dare spiegazioni innanzi al Consiglio dei ras circa la sua condotta, prese le mosse a quella volta, ma evidentemente non animato da pacifiche intenzioni, giacchè, in luogo della scorta che gli è stato concesso di condurre seco, egli marcia alla testa de' suoi 35,000 uomini. Questa mossa è ritenuta come preludio di un conflitto, ma resta ancora a vedersi se ras Oliè sia proprio deciso a cimentarsi contro forze più che doppie delle sue.

Telegrammi da Parigi, Atene e Costantinopoli hanno nuovamente smentito le notizie allarmiste di una dichiarazione di guerra della Turchia alla Grecia.

Si va ripetendo su tutti i toni che non è dall'esito delle votazioni politiche che la Turchia informerà la sua condotta verso la Grecia, ma dall'esito definitivo delle elezioni al Parlamento greco.

L'ultimo telegramma da Costantinopoli che tocca a questa questione ed a quella eterna del boicottaggio dice:

Il ministro di Grecia, Gryparis, ha avuto un lungo colloquio col ministro degli affari esteri circa diversi incidenti a proposito del boicottaggio delle merci greche.

Il ministro ottamano non ha nascosto il malcontento della Porta ed ha dimostrato quale complicata situazione sia nata in seguito alle elezioni per l'Assemblea nazionale greca.

Gryparis ha risposto spiegando le disposizioni della legge elettorale greca, che lascia agli elettori la più completa libertà di fare la scelta dei candidati.

Le grandi manovre navali

S. E. il ministro della Marina, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, tenente di vascello Sinigallia, giunse ad Ancona.

S. E. Leonardi Cattolica dalla stazione ferroviaria si recò in vettura alla capitaneria di porto per salire a bordo della nave ammiraglia *San Giorgio*. Essendo il mare agitatissimo, l'imbarcazione a vapore non potè accostarsi e l'on. ministro scese all'Hôtel Vittoria, in attesa della nave *Trinacria* sulla quale è imbarcato S. M. il Re.

Il semaforo dei Cappuccini comunicò che il mare è stato per tutta la notte e stamane molto agitato, ma accennava a calmarsi.

Alle 20 di ieri ebbe luogo l'apertura delle simulate ostilità. Il tempo cattivo in Adriatico renderà difficile le operazioni dello sbarco, obiettivo principale del pariito *B*; per quanto, rendendo altrettanto difficile l'azione delle siluranti, possa eventualmente favorirlo. Data

la stagione, è sperabile che le condizioni del tempo migliorino. In ogni modo le manovre avranno il loro svolgimento con maggiore ammaestramento nei riguardi marinareschi e nella relativa influenza sulle operazioni belliche.

Il cattivo tempo rende pertanto il periodo iniziale delle manovre più interessanti.

***

Verso le 16 il semaforo di Monte Cappuccini avvistò lo yacht reale *Trinacria* a 17 miglia dalla costa. Esso è scortato da due torpediniere da alto mare.

Alle 17.25 il *Trinacria* si ormeggiò presso la boa appositamente preparata a 500 metri dalla lanterna rossa all' imboccatura del porto.

La nave ammiraglia *San Giorgio* ed il forte dei Cappuccini spararono salve.

Dalla folla che gremiva le scogliere della lanterna rossa e della lanterna verde, le banchine dei moli e le alture del colle Guasco si elevavano entusiastici applausi. Le navi ancorate nel porto issarono il pavese di mezza gala, le campane squillavano, la torre della prefettura e tutti gli uffici pubblici e molti privati erano imbandierati.

Appena il *Trinacria* si ancorò, il sindaco di Ancona, Bonarelli, spedì il seguente telegramma di saluto:

« S. E. Primo a utante di campo di S. M. il Re — *Trinacria*.

« S. M. il Re, che si approssima ad Ancona, accolga il primo saluto devoto e affettuoso di questa cittadinanza, che confida di poterlo acclamare ospite desiderato. La rappresentanza municipale chiede intanto l'onore di essere ricevuta per presentare gli omaggi della città ».

Il presidente della Camera di commercio, comm. Jona, ha spedito il seguente telegramma:

« *S. E. ministro Real Casa — Trinacria.*

« A S. M. il Re, che nel cinquantesimo anniversario della redenzione delle Marche, onora di sua augusta presenza le grandi manovre navali sulle coste dell'Adriatico, si compiaccia Vostra Eccellenza rassegnare il reverente omaggio di questa rappresentanza commerciale, la quale si augura di potere esprimere personalmente all'Augusto Sovrano i sentimenti della sua devozione costante ».

Ieri sera tutti gli stabilimenti pubblici e molte abitazioni private erano illuminati.

*** S. E. il ministro della marina si recò a bordo del R. yacht *Trinacria*, sul quale rimarrà per assistere allo svolgimento delle manovre.

L'Esposizione di caseificio a Campobasso

Una interessante mostra si è inaugurata ieri a Campobasso, riguardante l'industria del latte e suoi derivati, sviluppata e florente nel Molise.

Iermattina alle 9, S. E. il ministro dell'agricoltura e commercio, Raineri, giunse a Campobasso per assistere alla inaugurazione. Venne ricevuto alla stazione dalle Associazioni con musiche e da grande folla plaudente.

La città era imbandierata.

Alle ore 11 ebbe luogo nel palazzo del Regio liceo la inaugurazione della Esposizione del caseificio meridionale.

Parlarono primo il dott. Barone, presidente del Comitato, sul risveglio agricolo e industriale della regione, facendo rilevare le favorevoli condizioni del Molise, per lo sviluppo della pastorizia.

Il sindaco, Spetrino, ricordò l'ora dolorosa che attraversa la finitima regione pugliese, la quale manca alla mostra, e disse che questa di oggi non è una festa, ma una prova delle nostre energie e un incitamento a sempre progredire.

Il comm. Testa, presidente della Deputazione provinciale, ringraziò il Governo ed il ministro Raineri in particolare, per l'appoggio dato all'attuale Esposizione.

Conchiuse altamente lodando la locale Cattedra ambulante di agricoltura, benemerita dell'attuale risveglio agricolo.

Tutti gli oratori furono applauditi.

Indi, fra la più viva attenzione, S. E. il ministro pronunziò un applaudito discorso, del quale riferiamo un sunto:

S. E. il ministro cominciò col salutare Campobasso e la popolazione del Molise ferace ed industre, non solo a nome suo, ma anche a nome del presidente del Consiglio, il quale volle affidargli altresì l'incarico di portare il suo memore pensiero all'illustre senatore D'Ovidio che è testimonianza vivente di quel patriottismo antico che assicurava all'Italia la bellezza e la sapienza.

Affermò essere stato felice pensiero quello di chiamare a raccolta gli agricoltori meridionali per una rivista dei risultati dei loro sforzi diretti a migliorare l'industria zootecnica a quella casearia. Nel Mezzogiorno infatti la industria pastorale costituì un tempo la maggiore ricchezza e fu la base della economia agraria. La tecnologia casearia nell'ultimo ventennio faceva nel paese notevoli progressi e la zootecnia si evolveva.

Non poteva il Mezzogiorno d'Italia rimanere estraneo a questo rifiorimento di vita, ed infatti si manifestarono ardite iniziative rinnovatrici che trovarono favore presso le popolazioni.

La fecondità della terra e l'operosità delle genti trassero la provincia di Campobasso e quelle finitime ad importanza notevole in fatto di agricoltura. I buoni semi di una efficace propaganda, materiata da esperienze pazienti e di avvedute riflessioni, ben presto fruttificarono preparando un avvenire migliore. Le forme evolute della cooperazione rivelarono anche in questa circostanza quanto di veramente utile e di educativo racchiudano in sè. Ed anche la industria del latte ebbe l'ausilio potente della cooperazione.

Il ministro ricordò le iniziative lodevolmente prese per dare sviluppo alla zootecnia ed al caseificio e dimostrò ciò che ha fatto il Governo per secondarle.

La Mostra odierna, egli disse, non sarà solo una rassegna di ciò che fu fatto e dei risultati, per quanto lusinghieri, ottenuti; essa manifesterà ancora l'indirizzo da seguirsi per l'avvenire ed additerà nuove vie per un più largo e rimunerativo sviluppo commerciale.

L'Esposizione assurge per tale modo ad importanza di avviamento nazionale perchè nella vita economica del paese l'industria del latte è uno dei coefficienti maggiori.

Il Molise, terra forte e gentile, nella quale al bacio del sole del Mezzogiorno sono possibili le più svariate colture, i cui figli operosi possiedono quelle indomite energie per le quali gli antichi Sanniti per ben due secoli tennero testa alla potenza romana, si appresta ora a combattere nuove battaglie del lavoro. E saprà vincerle, e portare largo contributo di opere forti al risorgimento economico del nostro paese, il quale sotto l'egida delle libere istituzioni che lo governano, guarda fidente ai suoi futuri destini.

Con questa fiducia e nel nome augusto del Re, disse il ministro, dichiaro aperta l'Esposizione del caseificio meridionale di Campobasso.

Uno scroscio di applausi coronò il discorso di S. E., che subito dopo visitò l'Esposizione interessante, riuscitissima.

S. E. Raineri, dopo una colazione alla prefettura, ricevette le autorità locali, numerose rappresentanze, ecc. Iersera gli venne offerto un banchetto d'onore.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, S. A. R. il duca di Genova e S. E. il ministro della guerra, generale Spingardi, sono partiti ieri mattina da Venezia, a bordo del R. yacht *Trinacria*, per Ancona.

La R. nave *Andrea Doria* fece le salve d'uso.

S. M. la Regina Elena giunse ieri mattina alle 11, in automobile, al castello di Racconigi.

S. A. R. la duchessa di Genova madre continua a migliorare. Da ieri è cessata la pubblicazione del bollettino sullo stato di salute dell'Augusta Signora.

S. E. Di San Giuliano. — Ieri, ad Ischl, S. E. Di San Giuliano, accompagnato dal barone Fasciotti, si recò alle ore 11, in equipaggio di Corte, alla villa imperiale, dove venne ricevuto da S. M. l'Imperatore.

S. E. l'ambasciatore consegnò al Sovrano una lettera autografa, con la quale S. M. il Re rinnova gli auguri per l'80° compleanno.

L'Imperatore intrattenne il marchese Di San Giuliano in modo cordialissimo per oltre mezz'ora e gli conferì il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo. Conferì inoltre al barone Fasciotti il Gran Cordone dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Dopo l'udienza l'Imperatore diresse al Re d'Italia un telegramma di ringraziamento, ricambiando cordialmente al suo alleato calorosi sentimenti di amicizia ed esprimendo la sua soddisfazione per avere avuto occasione di apprezzare il ministro degli esteri d'Italia.

*** Alle 2.15 il marchese di San Giuliano, il conte di Aeherenthal, l'ambasciatore d'Italia a Vienna duca Avarna, l'ambasciatore austro-ungarico a Roma von Merey, il barone Fasciotti e il conte Szapary si sono recati in carrozza di Corte alla Villa Imperiale al pranzo offerto dall'Imperatore.

Il pranzo ebbe luogo alle 15. Era di 18 coperti.

S. M. con gentile pensiero porta il collare della SS. Annunziata.

A destra dell'Imperatore sedevano S. E. Di San Giuliano, il ministro degli esteri austro-ungarico conte di Aehrenthal, il barone Fasciotti, il vescovo di Corte Mazzer, il primo capo sezione al Ministero degli esteri Mueller.

A sinistra sedevano l'ambasciatore d'Italia a Vienna duca Avarna, il primo aiutante di campo dell'Imperatore conte Paar, il capo di Gabinetto dell'Imperatore Schiossl e l'ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale von Merey.

Durante e dopo il pranzo l'Imperatore è stato particolarmente gentile coll'on. Di San Giuliano, esprimendosi in termini cordialissimi per S. M. il Re d'Italia e per l'Italia.

L'Imperatore Francesco Giuseppe, al momento del commiato, rimise al marchese Di San Giuliano, una sua fotografia, con dedica autografa.

Al pranzo, il marchese Di San Giuliano ed il barone Fosciotti portavano le decorazioni loro conferite.

Alle 3.45 i due ministri rientrarono all'Hôtel.

Poco dopo su due automobili di Corte, messe dall'Imperatore a disposizione dei ministri, il conte di Aehrenthal, accompognato dall'ambasciatore Merey, partì per Strobl per recarsi al *the* cui lo aveva invitato il principe di Fuerstenberg, mentre il marchese Di San Giuliano, stante la pioggia continua, rimase all'Hôtel.

Ieri sera il conte di Aehrenthal offrì un pranzo, al quale assistettero oltre i due ministri, i due ambasciatori, il direttore del Gabinetto imperiale barone Schiessl, il capo sezione Mueller, i due capi di Gabinetto ed il consigliere del Governo conte Salburg.

S. E. Luzzatti a Venezia. — Nel pomeriggio d'ieri, alle 15, S. E. il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, accompagnato dal dott. Potenza e da alcuni famigliari, si recò al comando in capo del dipartimento, ricevuto dall'ammiraglio Viotti e dal suo capo di stato maggiore capitano di vascello Fabbrini, che gli furono guida in una lunga visita nell'arsenale.

Nella giornata S. E. si recò nuovamente all'Esposizione a visitare i padiglioni stranieri da lui ammiratissimi.

Gli sono stati di guida l'on. Fradeletto e il prefetto conte Nasalli Rocca.

Dopo la visita all'arsenale, S. E. ricevette il prefetto ed il sindaco di Padova, nonchè altre personalità venute da fuori.

Durante la visita all'arsenale, approfittando delle esercitazioni che stava facendo un sommergibile, volle anche egli imbarcarsi insieme con l'ammiraglio Viotti e l'on. Marcello, che nelle attuali manovre navali ha il grado di capitano di fregata, ed espresse poi il suo compiacimento per l'impressione provata durante le esercitazioni del sommergibile a circa tre metri sotto il mare.

*** Il prefetto di Bari ha inviato al presidente del Consiglio on. Luzzatti il seguente telegramma: « Ricevo telegramma di V. E. che mi comunica generosa elargizione S. M. il Re per istituzione cucine economiche questa provincia. Mentre prego V. E. rendersi interpretre presso S. M. il Re del grato animo di queste popolazioni, legate all'Augusto Sovrano dal più vivo affetto e dalla maggiore devozione, mi riserbo mandarle sollecitamente a Roma proposte concrete giusta istruzioni ricevute.

All'Esposizione italiana di Cettigne. — Ieri, alle 18, le LL. MM. il Re e la Regina Milena, S. A. R. il principe ereditario, le principesse, i ministri, i rappresentanti della Scupstina, il corpo diplomatico e un largo stuolo di elegantissime signore si sono recati all'inaugurazione dell'Esposizione italiana.

I Sovrani vennero ricevuti dal presidente Vitaliani, dal vicepresidente Montefiore, dal commissario generale e dal direttore.

Il Re si congratulò vivamente esprimendo la sua ammirazione per l'opera compiuta dagli italiani fra le difficoltà, promettendo di tornare a visitare l'Esposizione.

Alla conferenza parlamentare internazionale. — I parlamentari italiani intervenuti a Bruxelles per la conferenza internazionale parlamentare per la pace furono festeggiatissimi. Ieri mattina è stata loro offerta dal Duca di Camastra, R. commissario generale d'Italia all'Esposizione, una colazione d'onore.

Numerosi furono i brindisi. Parlarono il comm. Uttini, in assenza del Duca di Camastra trattenuto ad Aix a causa di una grave malattia di un congiunto. Il marchese Cappelli, il ministro d'Italia Bonin, l'on. Maggiorino-Ferraris, la marchesa Lucifero e l'ex-deputato Rocca.

La riunione, riuscita oltremodo brillante, fu animata dalla più sincera cordialità e terminò con un brindisi ai Sovrani del Belgio e dell'Italia, con evviva alla patria lontana e con fervidi auguri al Comitato italiano per le Esposizioni all'estero.

I parlamentari italiani sono intervenuti nel pomeriggio ad un ricevimento alla legazione d'Italia, accolti con squisita cortesia dal ministro d'Italia e dalla contessa Bonin.

Il colera nelle Puglie. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

Dalla mezzanotte del 30 a quella del 31 corrente si ebbero le seguenti denuncie:

Nella provincia di Bari:

A Barletta casi nuovi otto e tre decessi — Ad Andria casi nuovi due e un decesso — A Trani casi nuovi tre e nessun decesso — A Spinazzola casi nuovi due e due decessi — A Molfetta casi nuovi due e un decesso — A Corato, Ruvo, Bitonto, Canosa, Bisceglie e negli altri Comuni della Provincia nessuna denuncia.

Nella provincia di Foggia:

A Margherita di Savoja casi nuovi due e nessun decesso — A Trinitapoli due casi nuovi e due decessi dei colpiti nei giorni precedenti — A San Ferdinando di Puglia tre casi nuovi, uno sospetto e due decessi, di cui uno dei colpiti nei giorni precedenti — A Cerignola un caso nuovo e due decessi, di cui uno dei colpiti nei giorni precedenti.

I giornalisti francesi in Italia. — La comitiva dei colleghi ha visitato, a Verona, le tombe degli Scaligeri, i musei, le chiese e l'arena, ammirando gli innumerevoli tesori artistici. Il Municipio, la Camera di commercio e la Deputazione provinciale offrirono agli ospiti un banchetto cordialissimo. Dopo il banchetto gli ospiti assistettero ad una grandiosa illuminazione dell'arena.

Un gruppo dei giornalisti recatosi a Modena è stato ricevuto alla stazione dalle rappresentanze civili, militari e dalla stampa locale.

Il R. commissario rivolse ai gitanti il saluto della cittadinanza modenese e gli rispose il signor Larivière.

Quindi all'Hôtel reale è stato offerto un sontuoso banchetto al quale ha partecipato anche l'on. Nava. Sono stati pronunciati cordialissimi brindisi e sono state lette le adesioni dell'on. Vicini, dell'on. Bertesi e dell'on. Agnini e di vari altri.

La comitiva poi visitò i monumenti della città, trattenendosi particolarmente alla galleria Estense.

Alle 17 vi fu un ricevimento in Municipio, dove il commissario Regio pronunziò un applaudito discorso. Un cordialissimo telegramma è stato inviato al sindaco di Parigi sig. Bellan.

Venne poscia visitata la scuola militare nel palazzo Ducale, e alle 19 l'Associazione degli artisti e della stampa offerse un thè al ristorante della stazione.

La comitiva fece ritorno a Verona, per riunirsi all'altro gruppo recatosi a Mantova.

Pubblicazioni ufficiali. — *Ministero delle finanze.* — Bolletino di legislazione e statistica doganale e commerciale. Indice generale delle materie contenute nei volumi dal 1889 al 1908. — Roma, Tipografia cooperativa sociale, 1910.

Movimento commerciale. — Il 30 u. s., a Genova, furono caricati 1187 carri, di cui 449 di carbone pel commercio e 156 per l'Amministrazione ferroviara — a Venezia 351, di cui 150 di carbone pel commercio e 9 per l'Amministrazione ferroviaria — a Savona 334, di cui 93 di carbone pel commercio e 40 per l'Amministrazione ferroviaria — a Livorno 226, di cui 87 di carbone pel commercio e 82 per l'Amministrazione ferroviaria — e a Spezia 118 di cui 86 di carbone pel commercio e 31 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — L'*Orione* della Società nazionale è partito da Alessandria per Genova. — Il *Tommaso di Savoja* ha proseguito da Santos per Rio Jaineiro.

ESTERO.

Una nuova industria in Cina. — Una nuova industria è stata introdotta in Cina e ha preso un grande sviluppo.

Si tratta della tessitura della fibra di banana, la quale produce una tela di grande resistenza e di grande durabilità mentre è assai soffice al tatto.

Attualmente si vende in tutta la provincia di Chun-King ad un prezzo che equivale a quello di 30 centesimi il metro. Le classi popolari in Cina fanno ora largo uso di questa tela che è assai meno dispendiosa di quella di cotone. La fibra tessile è estratta dalla foglia e dal fusto della pianta di banana e dopo un processo di macerazione simile a quella usata per le canape viene ridotta in fili e quindi tessuta coi sistemi consueti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTIGNE, 30. — Il principe e la principessa ereditari di Grecia sono giunti stamane da Antivari.

Nel pomeriggio saranno ricevuti solennemente a Cettigne dal Re.

Stasera ebbe luogo in loro onore un pranzo di gala.

Il Re Nicola ha fatto il seguente brindisi:

« Non è facile dirvi fino a qual punto la vostra presenza fra noi riempie il mio cuore di gioia. Abituato fino dall'infanzia all'amore e all'ammirazione del divino paese ove la coltura ellenica ha trovato in un passato indimenticabile la sua più alta espressione, abituato a vedere nelle eroiche imprese che ricollegano la nascita della Grecia moderna alla rinascenza della vecchia Ellade, non ho cessato un istante di seguire coi miei auguri di successo, tutti i passi del vostro paese verso, un prospero e lieto avvenire.

Una corrente di simpatia e di sincera amicizia, nutrita e consolidata dal vincolo della religione comune, si è così stabilita in modo permanente fra i nostri due paesi e le nostre due famiglie.

La visita di cui Vostra Altezza Reale oggi mi onora è il più evidente attestato di tali sentimenti. Perciò ve ne ringrazio dal fondo del cuore pregandovi di farvi interprete degli stessi sentimenti di viva gratitudine presso S. M. il Re vostro augusto padre, al quale io sono debitore dell'onore e del vivo piacere che provo ricevendovi insieme coi signori ufficiali di una parte della bella flotta greca ancorata in questo momento nel porto di Antivari.

Alzo il mio bicchiere alla salute di S. M. il Re dei Greci, di S. M. la Regina e di tutta la Famiglia Reale, e bevo alla fortuna e alla prosperità del popolo greco e della sua marina.

CETTIGNE, 1, ore 11.30 ant., pervenuto il 2, ore 0.10. — Ecco la risposta del principe ereditario di Grecia al brindisi pronunziato dal Re Nicola:

« Vostra Maestà vorrà permettermi di esprimerle la mia più viva riconoscenza per le graziose parole direttemi.

Con grande gioia ho accolto l'ordine di mio padre di venire con una squadra della sua marina a salutare V. M. e ad esprimerle le sue cordiali felicitazioni ed i suoi voti calorosissimi in occasione del cinquantenario dell'avvenimento al trono di Vostra Maestà e del suo matrimonio con Sua Maestà la Regina.

Questa missione, di cui sento tutto il valore, mi rende tanto più felice in quanto che mi offre l'occasione di rendermi in pari tempo interprete presso la M. V. della viva parte che il popolo greco prende alle entusiastiche manifestazioni del Montenegro in occasione di questo fausto avvenimento, perchè ogni greco deve sentire profonda ammirazione e simpatia per l'augusta persona di V. M. e per il suo popolo, unito al nostro dagli stessi sentimenti e dalle stesse aspirazioni patriottiche.

La nazione che rappresento in questo momento non cessò mai dal seguire col più profondo interessamento i destini di questo paese amico e correligionario e di provare vera gioia tutte le volte che i successi coronarono i suoi validi sforzi.

E non saprei esprimere, Sire, quanto la mia riconoscenza sia viva per l'accoglienza fattami da parte di V. M. e del popolo montenegrino.

Auguro che l'Onnipotente accordi ancora lunghi giorni a V. M. per la gloria e per la prosperità del Montenegro.

Bevo alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina, della Famiglia Reale e alla prosperità del valoroso popolo montenegrino ».

CETTIGNE, 31. — Il pranzo di gala in onore del principe ereditario di Grecia ha avuto luogo nella sala delle feste del palazzo reale.

Quindi vi è stato un ballo, al quale hanno preso parte oltre duemila persone ed hanno assistito i membri della Famiglia reale e i reali ospiti.

CETTIGNE, 1. — Il Municipio ha dato un grande banchetto in onore di tutti gli ospiti e rappresentanti della stampa estera qui convenuti.

Il sindaco e il serbo-ungherese Polith hanno pronunciato discorsi.

Indi ha avuto luogo nel palazzo del Governo un ballo, al quale hanno partecipato anche i Reali, la famiglia reale, gli ospiti principeschi e circa ottomila invitati.

Parteciparono alle danze tutti i principi ad eccezione della coppia reale.

Dopo la rivista militare di ieri Re Nicola invitò alcuni diplomatici e tra questi anche l'inviato austro-ungarico, barone Giest, e alla loro presenza alzò il calice per salutare S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe ed espresse i suoi ringraziamenti per i sentimenti amichevoli espressi da Sua Maestà verso la sua casa.

CETTIGNE, 30. — Ore 12.35 pom. (pervenuto il 1° alle ore 10.40). Sono tornati da Antivari il principe ereditario di Serbia i principi e le principesse che avevano accompagnato i Reali d'Italia.

Stamane il Re Nicola a cavallo, seguito dai generali, dal ministro della guerra e dagli addetti militari delle Legazioni ha passato in rivista le truppe.

Alla rivista hanno preso parte anche i veterani del Montenegro e i rappresentanti dei battaglioni scolastici di Roma, applauditissimi.

La stampa montenegrina estera è stata invitata alle undici a visitare i locali dell'Esposizione italiana. È stato offerto un vermouth in suo onore.

CETTIGNE, 30. — Ore 6.20 pom. (pervenuto il 1°, ore 10.40).

Il Re Nicola ha ricevuto l'inviato straordinario degli Stati Uniti, il quale gli ha presentato una lettera di felicitazioni del presidente della Confederazione.

COSTANTINOPOLI, 1. — Si segnalano nel vilayet di Van alcuni casi di colera, di cui uno mortale.

BUCAREST, 1. — Le voci secondo le quali il colera si sarebbe manifestato in Rumania sono prive di qualsiasi fondamento.

PIETROBURGO, 1. — Lo yacht del ministro della marina, che aveva a bordo il ministro stesso, ha avuto una collisione alle foci della Neva col sottomarino *Kaimann.*

Lo yacht e il sottomarino sono rimasti gravemente danneggiati. Il macchinista dello yacht è rimasto ucciso.

LISBONA, 1. — Il Ministero prepara la promulgazione delle misure riguardanti le congregazioni religiose.

FATHER POINT (Quebec), 1. — Il vapore *Empress of India* è arrivato stamane, con a bordo il cardinale Vincenzo Vannutelli e numerosi delegati al Congresso eucaristico.

Il cardinale Vannutelli è stato ricevuto da un rappresentante del Governo canadese.

Il vapore giungerà a Quebec alle 3 pomeridiane. Il cardinale Vannutelli, col suo seguito, si recherà in treno speciale a Montreal.

CETTIGNE, 2. — Il principe ereditario di Serbia è partito, accompagnato fino alla frontiera dal principe Pietro e dalla principessa Vera.

Gli sono stati resi gli onori dovuti al suo grado.

Il principe, prima di lasciare Cettigne, si è recato in vettura col Re Nicola a pregare presso la tomba di sua madre, la principessa Zorka.

COSTANTINOPOLI, 2. — Nel vilayet di Erzerum dal 29 al 30 agosto si sono verificati 12 casi di colera, di cui 8 mortali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

1° settembre 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.43.
Umidità relativa a mezzodì	37.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	1/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 24.7.
	minimo 17.2.
Pioggia	—

1° settembre 1910.

In Europa: pressione massima di 773 sul golfo di Guascogna minima di 756 sulla Dalmazia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al nord e Marche, disceso altrove fino a 4 mm. in Calabria; temperatura diminuita; pioggie e temporali sul Veneto, Emilia, Marche, Umbria e Toscana.

Barometro: massimo a 762 in Piemonte, minimo a 757 sul basso Adriatico.

Probabilità: venti moderati o forti tra nord e ponente: cielo vario sul versante Adriatico, sereno altrove; temporali sull'Italia superiore; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° settembre **1910.**

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 4	18 8
Genova	sereno	calmo	28 7	21 5
Spezia	1/4 coperto	calmo	30 0	13 8
Cuneo	sereno	—	26 1	15 1
Torino	1/4 coperto	—	25 8	16 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/2 coperto	—	25 2	13 9
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	1/4 coperto	—	27 0	12 1
Milano	1/4 coperto	—	27 2	17 1
Como	—	—	—	—
Sondrio	1/4 coperto	—	24 2	12 2
Bergamo	sereno	—	23 5	16 0
Brescia	1/4 coperto	—	23 6	17 4
Cremona	1/4 coperto	—	26 0	15 4
Mantova	3/4 coperto	—	34 5	18 6
Verona	1/2 coperto	—	22 8	17 6
Belluno	1/2 coperto	—	19 8	11 9
Udine	coperto	—	22 7	16 2
Treviso	1/2 coperto	—	22 3	16 2
Venezia	coperto	calmo	22 2	16 8
Padova	3/4 coperto	—	22 1	15 8
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	25 9	16 0
Parma	1/4 coperto	—	24 8	16 9
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	24 2	17 4
Modena	3/4 coperto	—	25 1	16 4
Ferrara	3/4 coperto	—	24 5	16 4
Bologna	1/2 coperto	—	24 1	18 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	24 2	20 4
Pesaro	coperto	tempestoso	25 0	16 4
Ancona	piovoso	molto grosso	28 0	16 2
Urbino	3/4 coperto	—	26 1	12 3
Macerata	1/2 coperto	—	27 2	15 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	19 7	9 6
Camerino	piovoso	—	26 6	11 0
Lucca	coperto	—	28 1	17 3
Pisa	3/4 coperto	—	28 6	14 6
Livorno	1/2 coperto	mosso	26 8	17 5
Firenze	1/2 coperto	—	27 4	14 6
Arezzo	1/2 coperto	—	17 2	15 6
Siena	sereno	—	26 0	15 8
Grosseto	1/4 coperto	—	28 0	16 5
Roma	sereno	—	29 0	17 2
Teramo	-/2 coperto	—	28 7	16 6
Chieti	coperto	—	26 8	15 0
Aquila	1/4 coperto	—	26 8	13 7
Agnone	coperto	—	26 3	13 7
Foggia	coperto	—	34 0	21 0
Bari	1/2 coperto	calmo	30 3	[illegible]
Lecce	3/4 coperto	—	34 0	[illegible]
Caserta	1/2 coperto	—	30 5	17 9
Napoli	1/2 coperto	calmo	27 5	18 8
Benevento	coperto	—	28 9	17 1
Avellino	sereno	—	26 3	10 4
Caggiano	1/4 coperto	—	27 9	13 8
Potenza	3/4 coperto	—	28 0	14 0
Cosenza	1/2 coperto	—	33 0	18 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	26 0	15 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	mosso	28 0	[illegible]
Palermo	coperto	agitato	33 0	18 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	26 0	20 5
Caltanissetta	sereno	—	31 0	17 5
Messina	piovoso	legg. mosso	32 2	22 0
Catania	nebbioso	calmo	33 3	20 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 9	21 3
Cagliari	1/4 coperto	mosso	29 0	15 0
Sassari	3/4 coperto	—	21 5	16 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*